

Messaggio

numero

7277

data

1° febbraio 2017

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 settembre 2016 presentata da Matteo Pronzini "Apprendisti e Amministrazione cantonale"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con l'atto parlamentare indicato a margine, si chiede che:

1. il numero degli impieghi d'apprendistato presso l'Amministrazione pubblica corrisponda ad almeno il 5% del personale;
2. il ventaglio di posti di formazione venga esteso in modo sensibile, coinvolgendo molte altre professioni presenti nell'Amministrazione cantonale;
3. il Consiglio di Stato elabori e metta in pratica una politica di discriminazione positiva che permetta alle giovani donne di intraprendere delle formazioni in professioni tradizionalmente "maschili".

Il tema affrontato, così come le richieste del mozionante, meritano particolare attenzione e sono pure l'occasione, per il Consiglio di Stato, di illustrare dettagliatamente come si compone l'attuale offerta di posti di apprendistato e quali altre possibilità l'Amministrazione cantonale mette a disposizione per offrire ai nostri giovani un'opportunità per affacciarsi al mondo del lavoro ed acquisire in alcuni casi un titolo di studio, in altri un'esperienza utile per la carriera professionale futura.

In particolare, per quanto concerne la situazione degli apprendistati, si rileva che sono attualmente offerti 16 tipi di apprendistato all'interno dello Stato che portano al conseguimento di un Attestato federale di capacità (AFC, tirocini triennali e quadriennali con o senza maturità professionale) e 5 tipi che portano al conseguimento di un Certificato federale di formazione pratica (CFP, tirocini biennali) per un totale di 21 percorsi professionali ai sensi della legislazione federale. L'elenco esaustivo riportato di seguito mostra come la distribuzione delle varie professioni rispecchia ed è rappresentativa del numero di servizi e di addetti che sono impiegati presso lo Stato con la stessa funzione. E' quindi inevitabile che il numero maggiore di ragazze e di ragazzi formati sia proprio in quelle professioni che occupano un numero rilevante di funzionari (come è il caso citato dal mozionante per gli impiegati di commercio e informatici). Si segnala tuttavia, accanto a queste formazioni dalla presenza significativa, un certo numero di professioni "specialistiche" emergenti quali ad esempio il geomatico o l'operatore per la comunicazione e la clientela solo per citarne alcuni che, seppur non rappresentative in termini numerici, costituiscono un elemento importante nel panorama della formazione dei giovani presso l'Amministrazione cantonale.

La tabella sottostante riporta il numero di apprendisti in formazione nei singoli percorsi formativi, compresi i giovani che seguono uno stage di lunga durata per l'ottenimento della maturità professionale di indirizzo commerciale abbinata ad un AFC di impiegato di commercio.

Professione	N° Apprendisti
Apprendista cuoco AFC	14
Apprendista addetto di cucina CFP	4
Apprendista giardiniere (vivaista e paesaggista) AFC	1
Apprendista geomatico AFC	1
Apprendista operatore per la comunicazione e la clientela AFC	2
Apprendista impiegato di commercio AFC	38
Apprendista assistente d'ufficio CFP	7
Apprendista informatico AFC	20
Apprendista addetto all'informatica CFP	4
Apprendista laboratorista in biologia AFC	3
Apprendista laboratorista in chimica AFC	3
Apprendista operatore socioassistenziale (OSA)	2
Apprendista operatore di edifici e infrastrutture AFC	6
Apprendista addetto operatore di edifici e infrastrutture CFP	1
Apprendista impiegato in logistica AFC	2
Apprendista addetto alla logistica CFP	1
Apprendista meccanico di manutenzione per automobili AFC	4
Apprendista mecatronico AFC	1
Apprendista agricoltore AFC	1
Apprendista gestore dell'informazione e della documentazione (GID) AFC	6
Apprendista selvicoltore AFC	3
Maturità professionale commerciale (AFC di impiegato di commercio)	23
Totale apprendisti percorsi AFC e CFP	147

È opportuno sottolineare come il numero di apprendistati presso l'Amministrazione cantonale sia tendenzialmente in aumento, essendo passati negli ultimi 10 anni da un centinaio circa agli attuali quasi 150.

Si segnala inoltre che il contatto costante tra i servizi preposti alla gestione degli apprendisti nei vari settori con la Divisione della formazione professionale e l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale permettono un aggiornamento continuo sui nuovi percorsi che vengono promossi e la conseguente valutazione di un possibile allargamento della paletta delle professioni offerte.

Ciò detto possiamo con certezza rassicurare il mozionante e il Gran Consiglio sul fatto che l'Amministrazione offre la possibilità di formarsi in tutte quelle professioni dove esiste un percorso di apprendistato e nel cui ramo sia presente, in organico, la corrispondente funzione. Va anche sottolineato come il numero di professioni offerte dall'Amministrazione cantonale, analogamente a quanto si è potuto riscontrare in termini generali in alcuni enti

comunali, sia progressivamente aumentato nel corso degli ultimi anni, arrivando oggi ad offrire 21 percorsi professionali. Lo scrivente Governo cantonale ha l'intenzione di ampliare ulteriormente l'offerta dei tipi di apprendistato, con una particolare attenzione sia ai giovani con un percorso scolastico brillante, sia a coloro che conoscono qualche difficoltà. In questo contesto, nel corso del 2014 è stata introdotta una norma nel Regolamento dei dipendenti dello Stato volta a riservare una quota di 1/6 dei posti di apprendistato proprio a minorenni con problemi di formazione.

Per quanto riguarda le osservazioni formulate in merito al numero di apprendisti formati annualmente dall'Amministrazione cantonale si segnala che, per una visione più completa sul ruolo che lo Stato ha nella formazione professionale in senso più ampio, occorre anche evidenziare le forme di stage attualmente disponibili che costituiscono un altrettanto importante momento nella costruzione di una carriera professionale, seppur al di fuori dai classici percorsi di apprendistato. Il dettaglio degli stage viene riportato qui di seguito.

Funzione	N° Contratti
Assistente biblioteca 25-27	6
Alunno giudiziario	81
Alunno notaio	18
Bibliotecario	4
Dottore praticante / psicoterapeuta	10
Dottorando/praticante	1
Stagiaire durante studi superiori	142
Informatica	5
Stage Informativo	2
Stagiaire post-studi superiori	46
Stagiaire pre-studi superiori	8
Stagiaire pre-studi superiori / SUPSI	5
Scuola alberghiera	5
Altri Stage	5
Totale complessivo	338

Questi dati indicano lo sforzo accresciuto che lo Stato compie nel senso più ampio del termine "formazione professionale" a testimonianza che lo spirito della mozione è già parte integrante della politica adottata dal Cantone sulla formazione (indipendentemente dal fissare percentuali minime).

La mozione chiede che il numero degli impieghi d'apprendistato presso l'Amministrazione pubblica corrisponda ad almeno il 5 % del personale. A supporto di questa richiesta, la mozione cita come la Legge sulle commesse pubbliche preveda, per poter accedere a degli appalti pubblici, che un'azienda debba formare un numero di apprendisti pari ad almeno il 5 % del totale del numero dei suoi impiegati. Questo richiamo alla Legge sulle commesse pubbliche non è corretto. La legislazione in vigore non prevede infatti alcun criterio di idoneità degli offerenti secondo il quale essi dovrebbero formare un minimo di apprendisti per poter partecipare ad un appalto pubblico. L'art. 53 cpv. 2 RLCPubb/CIAP, con riferimento ai criteri di aggiudicazione, prevede in questo senso che "*Purché siano in relazione alla commessa, ne possono essere indicati altri, quali ad esempio il contributo*

che l'offerente dà alla formazione di apprendisti". Questa possibilità è stata colta fin dal mese di luglio 2003 e confermata in seguito mediante Risoluzione Governativa n. 2647 del 15 giugno 2016, con la quale il Consiglio di Stato ha stabilito, per premiare le aziende formatrici, l'applicazione sistematica del criterio d'aggiudicazione relativo alla formazione di apprendisti con un valore di ponderazione del 5 %. L'assegnazione dei punteggi avviene sulla base di una tabella pubblicata annualmente dall'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti. Non vi sono però norme che condizionino l'aggiudicazione della commessa al rispetto di una quota minima di apprendisti.

Ciò premesso, considerando un numero impiegati dello Stato pari a 4542 unità a tempo pieno UTP (fonte: Rendiconto 2015 del Consiglio di Stato), e un numero di apprendisti in formazione, complessivamente 147, la percentuale si attesta attualmente attorno al 3,2 %. Se nel complesso dell'impegno dello Stato nella formazione si considerano anche i 338 posti di stage, la percentuale per rapporto alle UTP sale all'11 % ca.

Rileviamo che il numero di impiegati indicato, diverso rispetto a quello riportato nella mozione (che è riferito al numero di dipendenti senza tener conto del grado d'occupazione), non considera le funzioni di docenza nei vari ordini e gradi della scuola pubblica, considerato che l'impegno dell'ente pubblico in ambito educativo si concentra in particolare nella formazione e nell'accompagnamento dei docenti in formazione (quasi un centinaio) presso gli istituti di abilitazione. Esso comprende invece gli agenti di polizia e gli infermieri seppure queste professioni non sono sostanzialmente oggetto di apprendistato.

È ferma intenzione del Governo confermare il suo impegno nella formazione dei giovani attraverso un'accresciuta offerta formativa sia in termini numerici sia in termini di diversificazione dei profili professionali (nuovi percorsi biennali, triennali, quadriennali, riqualfiche professionali, stage,...). Fissare un obiettivo del 5 % di apprendisti per rapporto al personale impiegato, così come richiesto dal mozionante, richiederebbe uno sforzo supplementare in termini di risorse umane – in particolare l'identificazione e la formazione dei formatori in azienda / maestri di tirocinio – e di risorse finanziarie, con una stima di ca. CHF 600'000.-- d'onere annuale supplementare. Si annota che ad oggi, in base ad una recente consultazione presso i Cantoni a cui hanno risposto 16 amministrazioni cantonali, solo il Cantone Neuchâtel prevede una quota minima obbligatoria di apprendisti (pari al 4 %) che però non risulta raggiunta.

Per quanto riguarda la richiesta che il CdS elabori e metta in pratica una politica di discriminazione positiva che permetta alle giovani donne di intraprendere delle formazioni in professioni tradizionalmente "maschili", consideriamo il tema di tutto rilievo e a tal proposito segnaliamo che, nei bandi di concorso, la professione viene sempre indicata anche al femminile. A fronte di candidature di "genere" femminile viene data, in sede di selezione, un'attenzione particolare, peraltro, appoggiandoci a quanto raccomandato anche dalla Divisione della formazione professionale, per il tramite dell'Ufficio dell'orientamento professionale, che da anni porta avanti una campagna informativa e di sensibilizzazione sull'abbattimento degli stereotipi di gender e di carriera.

Sulla base di queste considerazioni, la volontà dello scrivente Consiglio è di intensificare ulteriormente nel tempo l'impegno nella formazione di apprendisti all'interno dell'Amministrazione cantonale e in questo senso, pur invitando il Parlamento a rinunciare alla formalizzazione di un vincolo come quello proposto nella mozione, verranno tenuti in massima considerazione gli obiettivi della stessa, che in buona parte sono comunque già messi in pratica.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 19 settembre 2016

MOZIONE

Apprendisti e Amministrazione cantonale

del 19 settembre 2016

Negli scorsi giorni il Consiglio di Stato ha proceduto, tramite una solenne cerimonia pubblica, a festeggiare i propri apprendisti che hanno concluso il tirocinio.

Il Presidente Paolo Beltraminelli non ha perso l'occasione per il solito peana al sistema di formazione vigente nel nostro paese: *“Un sistema duale di formazione (quello degli apprendisti) che va difeso e promosso all'interno del nostro Cantone. Da tempo si assiste ad una corsa alla formazione medio superiore dopo le scuole medie mettendo in secondo piano il tirocinio. Bisogna invece ridare all'apprendistato il suo giusto valore, una formazione che permette di essere subito a disposizione del mondo del lavoro e non preclude nessuna strada formativa futura, nemmeno la formazione universitaria. Un ulteriore ringraziamento alle aziende formatrici che permettono a questo sistema duale di essere efficace, in un percorso coraggioso ma ricco di soddisfazioni, in cui anche il Cantone compie la sua parte. Il futuro siete voi, i giovani. Una frase che ormai suona un po' fatta, ma nella quale il Cantone crede vivamente. L'impegno dell'Amministrazione cantonale nella formazione continuerà anche nei prossimi anni e l'offerta formativa si è fatta sempre più ampia rispetto al passato. La formazione nell'amministrazione cantonale tocca ormai i settori più disparati: tra di voi ci sono anche addetti di cucina, laboratoristi, informatici, impiegati in logistica e molti altri.”*

Le cose, lo sappiamo, non stanno proprio così bene e non è tutto oro quello che luccica, o sembra luccicare, nel sistema della formazione professionale. Le aziende private, che di fatto detengono in buona parte il monopolio dell'offerta di posti di tirocinio, mostrano sempre meno interesse per la formazione e il loro agire è ben lontano da quella “responsabilità sociale” della quale, spesso a sproposito, si vantano.

Non sono diverse, molto spesso, nemmeno le aziende pubbliche che dovrebbero e potrebbero svolgere un ruolo ben diverso. A cominciare dall'offerta di posti di tirocinio, in un momento di estrema difficoltà sul mercato del lavoro.

Il ruolo e il contributo dell'Amministrazione pubblica cantonale nell'ambito della offerta di posti di tirocinio, ad esempio, sono molto modesti. **Complessivamente vengono formati 123 apprendisti su un totale di 5034 dipendenti¹ occupati, il che corrisponde a circa il 2,4%.**

È già molto, come dice il governo che già in passato ha opposto un rifiuto a mie proposte indirette di aumentare il numero di apprendisti formati, o è poco, come invece io penso si possa affermare?

A titolo di paragone, e per una riflessione meno astratta, potremmo ricordare che la Legge sulle commesse pubbliche prevede, per poter accedere a degli appalti pubblici, che un'azienda debba formare un numero di apprendisti pari ad almeno il 5%. In altre parole il Cantone chiede alle aziende di attenersi a principi che egli si guarda bene dal rispettare... Quando si dice l'esempio...

In data 10 luglio 2012, rispondendo ad una mia interrogazione, il Consiglio di Stato si arrampicava sui vetri affermando che *“Il Consiglio di Stato e per esso la Sezione delle risorse umane si applica con notevole sforzo nel reclutamento dei giovani e soprattutto nell'identificare settori e servizi dell'Amministrazione cantonale dove la presenza di un apprendista possa essere compatibile e funzionale anche dal profilo dell'organizzazione. E ciò non è il caso per tutti i settori in modo indiscriminato. Ciò costituisce, a dire il vero, il fattore più limitante e che determina, e ha determinato la stabilità del numero (esiguo) di apprendisti in Amministrazione cantonale”.*

¹ Dati rendiconto 2015

La stessa “giustificazione” potrebbe venir adottata, a maggior ragione, da ogni azienda che si vedesse scartata da una gara di appalto poiché non raggiunge la soglia del 5% di apprendisti formati. Non vi è nessuna ragione per la quale un criterio ritenuto importante e decisivo per le aziende che concorrono agli appalti pubblici non debba valere anche per l’Amministrazione cantonale.

E se dunque facessimo valere questo principio, il risultato sarebbe che il numero di apprendisti assunti e formati dallo Stato dovrebbe, per lo meno, raddoppiare.

Come indicato in precedenza, oggi il numero attuale di apprendisti in formazione ammonta a 123. Il Presidente del Consiglio di Stato ha trionfalmente affermato che: *“La formazione nell’Amministrazione cantonale tocca oramai i settori più disparati: tra di voi ci sono anche addetti di cucina, laboratoristi, informatici, impiegati in logistica e molti altri”*.

Anche qui si tratta di un’affermazione falsa. Gli apprendisti formati, come ben dimostra la tabella qui sotto, si concentrano in poche e tradizionali professioni: impiegati di commercio, cuochi ed informatici. In molte delle professioni presenti nell’Amministrazione pubblica non si formano apprendisti. La formazione di apprendisti potrebbe e dovrebbe essere estesa a tutte le professioni svolte presso lo Stato.

	uomini		donne		totale	
	numero	%	numero	%	numero	% sul totale
impiegati di commercio	18	49%	19	51%	37	30.1%
cuochi	11	55%	9	45%	20	16.3%
informatici	16	94%	1	6%	17	13.8%
laboratoristi	2	33%	4	67%	6	4.9%
operatori socio-assistenziali	1	50%	1	50%	2	1.6%
selvicoltori, giardinieri, agricoltori	7	88%	1	13%	8	6.5%
meccanici	5	100%	0	0%	5	4.1%
gestori informazione e documentazione	3	50%	3	50%	6	4.9%
altra formazione	15	68%	7	32%	22	17.9%
	78	3%	45	37%	123	

Ma non solo. Un’analisi della suddivisione degli apprendisti formati in base al sesso dimostra che nell’Amministrazione cantonale non si fa nulla per permettere alle giovani donne di intraprendere delle formazioni non tradizionalmente femminili: tra gli informatici il tasso di apprendiste è del 6%, del 13% tra selvicoltori, giardinieri, agricoltori, 0% tra i meccanici. Anche qui, invece di campagne che hanno più il valore propagandistico astratto che un reale impatto, meglio sarebbe se il Cantone mettesse in atto, in ambito di posti di tirocinio, una politica di misure positive a favore delle giovani donne che vogliono intraprendere una formazione professionale.

Alle luce di queste considerazioni con la presente mozione chiedo che:

1. il numero degli impieghi d’apprendistato presso l’Amministrazione pubblica corrisponda ad almeno il 5% del personale;
2. il ventaglio di posti di formazione venga esteso in modo sensibile, coinvolgendo molte altre professioni presenti nell’Amministrazione cantonale;
3. il Consiglio di Stato elabori e metta in pratica una politica di discriminazione positiva che permetta alle giovani donne di intraprendere delle formazioni in professioni tradizionalmente “maschili”.

Matteo Pronzini